

CAMERA DI COMMERCIO. Eletto per acclamazione il nuovo presidente, che succede a Francesco Bettoni. Obiettivo su Expo 2015, aeroporto e fiera ma non solo

Ambrosi leader. Con un «avvertimento»

«Accetteremo il cambiamento, ma se dovremo riorganizzare per risparmiare, lo faremo facendo sentire la nostra voce»

Magda Biglia

Lurna non è servita. Per acclamazione Giuseppe Ambrosi - sua l'unica astensione - è stato eletto presidente della Camera di commercio di Brescia per il prossimi quinquennio. Succede, dopo 22 anni, a Francesco Bettoni, che ha portato il suo saluto e un augurio «per affrontare al meglio le sfide», ed è stato poi ringraziato con un lungo e caloroso applauso.

NESSUNA sorpresa in via Einaudi, durante la prima riunione, presieduta dal «senior» Giuliano Campana, del nuovo Consiglio camerale territoriale chiamato a esprimere il nuovo numero uno: 33 componenti (nominati con Decreto del presidente della Regione Lombardia del 17 settembre scorso) espressione delle diverse realtà non solo economiche; 22 i volti nuovi, 11 le donne. La leadership di Ambrosi era già ampiamente annunciata dopo il via libera del Consiglio dei presidenti (raccolgendo la proposta del vertice dell'Aib): una «sintonia» che dovrebbe far bene sperare riguardo la coesione del sistema-Brescia impegnato a vincere la crisi. «La Camera di commercio deve essere la casa delle imprese, il luogo del confronto fra le varie posizioni che verranno poi riportate nelle singole associazioni, sentito il parere degli altri», ha detto Ambrosi, 50 anni, presidente e amministratore delegato della Ambrosi spa di Castenedolo, presidente di Assolatte, membro del Consiglio direttivo di Aib (con delega all'Internazionalizzazione) e della Giunta di Confindustria.

SI APRE una nuova fase in Cdc, con non pochi problemi da affrontare. Primo fra tutti quello connesso alla riforma pendente sul sistema camerale in

Italia e i forti tagli alle risorse che, a livello provinciale, valgono circa 7 milioni di euro. «Accetteremo il cambiamento. Se dovremo riorganizzare e porre mano alle partecipazioni per spendere meno, lo faremo - ha detto senza esitazioni Ambrosi - facendo sentire la nostra voce. A fronte di minori disponibilità e di un numero eccessivo di enti, speriamo in un accorpamento delle sedi troppo piccole con il tetto delle 80 mila aziende iscritte. Questo, oltre a ridarci forza, ci farebbe risparmiare sul fondo di solidarietà»: una voce, questa, che per la Cdc bresciana vale 1,1 mln di euro in base ai calcoli del segretario generale, Massimo Ziletti. Un risparmio (circa 180 mila euro) potrà derivare dalla rinuncia ai gettoni spettanti ai membri dei vari organismi, come proposto dai vertici delle associazioni.

SULLA NECESSITA' di aggregazioni ha insistito anche l'assessore al Commercio, Turismo e Terziario della Regione Lombardia, Mauro Parolini - presente ai lavori -, oltre che sull'importanza di lasciare alle Cdc le attività relative a promozione, innovazione e internazionalizzazione. «Questo è l'unico ente totalmente sussidiario, gestito dai protagonisti dell'economia, non va eliminato solo perché in alcune situazioni mostrano debolezze - ha detto Parolini -. La Lombardia sarà attiva nella gestione del necessario cambiamento, che deve essere di merito, quindi al di là dei facili proclami». Altre sono le sfide che Ambrosi intende affrontare «collegialmente». Compito di un presidente «è di ascoltare tutti, al di là della provenienza», ha precisato. Quindi sui grandi temi si esprimeranno il Consiglio e la Giunta. A breve emergono, tra l'altro, le scadenze pressanti di Expo 2015, l'impegno in Abem e il destino del-

l'ex fiera. «Il progetto Nibiru, finora, è l'unico in fase di avanzamento, cercheremo di ottenere un'accelerata», ha detto Ambrosi, mentre riguardo al «D'Annunzio», per il momento «siamo spettatori dei movimenti in atto, sperando di trovare uno spazio dignitoso». Il 15 dicembre nuova seduta del Consiglio: saranno eletti i sei componenti della Giunta - dopo le prime indiscrezioni pare gli ultimi aggiustamenti avverranno nel vertice dei presidenti - che, da subito, dovrà lavorare al bilancio di previsione 2015: dovrebbe andare in Consiglio all'inizio di febbraio. ●





Foto di gruppo per il nuovo Consiglio della Camera di commercio di Brescia FOTOLIVE/Alessio Guitti



Stretta di mano tra Francesco Bettoni e Giuseppe Ambrosi

Il nuovo vertice

AGRICOLTURA Associazione di riferimento

GIOVANNA PRANDINI Coldiretti

INDUSTRIA

GIUSEPPE AMBROSI Aib

GIACOMO GNUTTI Aib

M. CHIARA FRANCESCHETTI Aib

CRISTINA VEZZOLA Aib

GIULIANO CAMPANA Collegio Costruttori

DAVIDE GUERINI Apindustria

MARIELLA SONCINA Apindustria

COMMERCIO

DIEGO LUCA BEDA Confcommercio

CARLO MASSOLETTI Confcommercio

FRANCESCA PORTERI Confcommercio

GIANFRANCA GUZZARDI Confesercenti

PATRIZIA SBARDOLINI Confesercenti

ARTIGIANATO

ALBERTO VIDALI Assoc. Artigiani

GIUSEPPINA MUSSETOLA Fai

BRUNO BETTINSOLI Confartigianato

EUGENIO MASSETTI Confartigianato

ROBERTO LAZZARI Cna

ELEONORA RIGOTTI Cna

TURISMO

PAOLO ROSSI Confcommercio

ALESSIO MERIGO Confesercenti

TRASPORTI E SPEDIZIONI

BORTOLO AGLIARDI Assoc. Artigiani

COOPERAZIONE

PAOLO FOGLIETTI Confcooperative

CREDITO E ASSICURAZIONI

COSTANTINO VITALI Abi

SERVIZI ALLE IMPRESE

GIANCARLO TURATI Aib

MARIA GARBELLI Apindustria

VINCENZA CORSINI Confcooperative

PIER GIORGIO PICCIOLI Confesercenti

FRANCESCO MARTINONI Upa

MARIANO MUSSIO Assopadana

SINDACATI

DANIELE BAILO Uil

CONSUMATORI ED UTENTI

FABIO SCOZZESI Lega consumatori

Professionisti

MARCO DELARDI Ordine ingegneri

FOTO

Cdc, è iniziata l'era-Ambrosi

«Fiera ed Expo le priorità»

Un'elezione ad alzata di mano. Che si è trasformata in una conferma all'unanimità. I 33 consiglieri della nuova Camera di commercio ieri hanno votato pagina: finisce l'era di Franco Bettoni e inizia quella del cinquantenne Giuseppe Ambrosi. Il quale, richiamando l'assemblea alla collegialità, ha espresso le sue priorità: aeroporto, Expo e fiera.

a pagina 8 Del Barba e Giulietti



Alzata di mano
Il momento, ieri nella sala delle assemblee della Cdc di via Einaudi, della votazione all'unanimità del nuovo presidente Giuseppe Ambrosi (Fotogramma)

È iniziata l'era di Ambrosi

Ieri i 33 membri del nuovo consiglio della Camera di commercio hanno eletto all'unanimità il candidato presidente proposto da Aib

Atmosfera da primo giorno di scuola, ieri pomeriggio, in Camera di commercio. Strette di mano, qualche selfie, la lotteria dei posti a sedere lungo le tre file di banchi a picco sul tavolo di giunta.

All'ordine del giorno l'insediamento del nuovo parlamento, il primo dopo la pluridecennale era Bettoni. Al quale, visibilmente commosso, è toccato il discorso inaugurale. Che poi è stato sostanzialmente un commiato: «Il momento è delicato — ha detto ai trentadue nuovi consiglieri, assente Mariella Soncina di Api per indisposizione — ma la speranza è

che riusciate a trovare idee e progettualità, un modo di operare collegiale di cui l'economia bresciana e le sue imprese hanno bisogno».

Un richiamo, quella alla collegialità, che ha fatto da filo conduttore per tutta l'oretta scarsa che è durata la prima puntata della Camera di commercio versione Giuseppe Ambrosi. Il presidente — già da tempo designato — ieri ha infatti ricevuto la sua investitura ufficiale. Con tanto di unanime alzata di mani per votare la sua candidatura. Praticamente una formalità, seguita al difficile lavoro di ricucitura che il presi-

dente di Aib, Marco Bonometti, ha portato a termine alla metà di ottobre, quando le forze centrifughe, all'interno delle istituzioni economiche provinciali scosse dalla bettoniana «indisponibilità» alla ricandidatura, avevano sembrato prevalere.

Reductio ad unum riuscita, dunque, sotto l'egida confindustriale e grazie a un imprenditore lattiero caseario pacato, tanto gentile e sorridente quanto abituato a delegare, che ha accettato il pesante incarico di guidare un istituto in cambiamento. L'ha sottolineato l'assessore regionale al com-



mercio Mauro Parolini, guest star di giornata, nel suo intervento benaugurale: «Bettoni ha dato alla Camera grande autorevolezza, ma ora si apre un'epoca nuova, e le sfide saranno più urgenti e difficoltose da superare. Viviamo in un momento di crisi e ridurre i costi del funzionamento della pubblica amministrazione è un dovere oltre che un obbligo. Sono le circostanze a imporre il cambiamento e ai più forti e virtuosi è richiesto uno sforzo eccezionale».

A seguire l'autopresentazione — inevitabilmente un po' imbarazzata — dei consiglieri. «Iniziamo a conoscerci, qualche secondo a testa» ha detto Ambrosi, e subito un giro fra i banchi. Utile, a dire il vero, poiché su 33 poltrone, ben 22 — di cui undici donne — saranno occupate da inediti rappresentanti. E così l'industriale Maria Chiara Franceschetti, che si augura «sarà un'esperienza interessante e costruttiva», o il sindacalista e disk jockey Daniele Bailo, che apre alla richiesta di collegialità, o ancora Giancarlo

Turati, presidente della Piccola industria di Aib che incassa il primo applauso dell'assemblea per aver messo a segno una delle tre priorità individuate da Ambrosi: l'Albero della vita, il simbolo di Expo che verrà costruito da un consorzio di 25 imprese bresciane e posato nel centro del padiglione Italia.

Le priorità, appunto. Dato che, finito il brindisi a cui Bettoni non ha partecipato, da oggi Ambrosi dovrà rimboccarsi le maniche. Il 15 dicembre il parlamentino di via Einaudi si riunirà per eleggere la giunta e il vicepresidente (i sei nomi verranno decisi dall'assemblea dei presidenti delle associazioni di categoria), mentre a inizio febbraio sarà il turno del bilancio previsionale.

Ma è sui temi «politici» che Ambrosi si dovrà misurare: Expo, fiera e aeroporto. Questa la triade. E se sul primo capitolo il sì di Milano è già un buon inizio, più complicata appare la partita sugli altri due punti.

M.D.B.

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda
Il 15 dicembre
il consiglio dovrà
eleggere la giunta
e il vicepresidente

Guida

● Giuseppe Ambrosi, 50 anni, è il nuovo numero uno di via Einaudi

● Industriale, membro di Aib, guida l'omonimo gruppo caseario nonché Assolatte

33

I consiglieri
camerali che siedono nel parlamentino della Camera di commercio per rappresentare le associazioni

22

Le new entry
del consiglio camerale di via Einaudi. Fra esse i componenti femminili sono undici

L'analisi

Cosa si nasconde dietro l'appello alla collegialità

di **Massimiliano Del Barba**

Quello di Giuseppe Ambrosi è un piglio pragmatico ispirato dal relativismo delle idee. Nel senso che, analizzando cosa ha detto nel mese e mezzo durante il quale la sua è stata un'investitura sostanziale ma non ufficiale, l'imprenditore lattiero caseario ha mantenuto verso i temi caldi che affliggono la nostra provincia un atteggiamento di distaccato attendismo. Come del resto dargli torto, dato che la contingenza lo costringe a muoversi su un piano inclinato. L'istituto camerale sta cambiando forma fra le sue mani e le tre sfide da lui stesso individuate come prioritarie, Expo, fiera e aeroporto, sono pesantemente influenzate da fattori esogeni che sfuggono al suo controllo. Eppure, dietro l'invito alla collegialità espresso ieri, vorremmo intravedere la richiesta di un mandato preciso da parte delle istituzioni economiche in merito ad alcuni temi. La felice conclusione della partita sull'Albero della vita è l'esempio benaugurante che il gioco di squadra è capace di pagare. Ora però, su via Einaudi pesano altre due priorità: il futuro dell'aeroporto di Montichiari, tirato per la giacchetta da veronesi e bergamaschi e, soprattutto, il destino della fiera, inattiva ormai da un anno e ormai da un anno in attesa di un parco tecnologico che, per ora, esiste solo sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il padre della riforma: diritti a metà, cariche gratis

Il senatore Pagliari (Pd): «Sì all'accorpamento fra enti»

Nuovo consiglio, nuovo ruolo. Questo si sono sentiti dire ieri pomeriggio i 32 consiglieri presenti in via Einaudi (mancava solo Mariella Soncina di Apindustria) che dal canto loro hanno assicurato impegno e idee oltre a mettere a disposizione la propria esperienza professionale e personale.

Con un obiettivo condiviso: rendere la Camera di commercio ancora più efficace ed efficiente. Con le risorse che saranno messe a disposizione. È questo il punto. Con i tempi della politica e l'interferenza della discussione sulla nuova legge elettorale, solo all'inizio del prossimo anno la riforma delle Camere di commercio avrà i contorni definiti da un articolo di legge: l'8 bis. Dopo la bocciatura dell'articolo 9 da parte della commissione Bilancio (mancanza di copertura finanziaria), l'alternativa rimasta era quella di riformulare la norma.

Detto fatto. A dichiararlo è lo stesso relatore del disegno di legge sulla Pubblica amministrazione, il senatore parmense del Pd Giorgio Pagliari che ieri, intervistato dal *Corriere*, ha ricordato le linee guida inserite nella riforma camerale. «Non sarà riproposta l'abolizione totale del diritto camerale versato dalle imprese ma viene confermata la riduzione del 50% del diritto spalmata su tre anni (35% nel 2015, 40% nel 2016 per arrivare al 50% nel 2017). Il registro delle imprese — ha aggiunto il senatore pd, avvocato e professore di diritto amministrativo nella facoltà di giurisprudenza di Parma — conti-

I tempi di attuazione

L'approvazione della riforma della Pa è prevista per l'inizio del prossimo anno

nuerà a rimanere in carico alle Camere di commercio così come viene ribadita l'idea di una riduzione del numero degli enti camerali accorpando quelle con meno di 80 mila aziende iscritte».

Per quanto riguarda invece le competenze, «abbiamo ridefinito i criteri generali», mentre «è stata confermata la gratuità degli incarichi tranne per i revisori dei conti». Ancora pochi giorni per presentare gli ultimi emendamenti che prima di approdare in Senato e poi alla Camera dovranno passare il vaglio delle commissioni Affari Costituzionali e Bilancio.

Tutto questo mentre è già stata inserita nel calendario dei lavori parlamentari la discussione sulla riforma della legge elettorale. E il nuovo consiglio camerale di Brescia dovrà aspettare.

Roberto Giulietti

rgiulietti59@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO PRESIDENTE

Camera di commercio, per Giuseppe Ambrosi un'elezione unanime

■ Giuseppe Ambrosi è da ieri il nuovo presidente della Camera di commercio di Brescia. L'imprenditore di Castenedolo è stato eletto all'unanimità dal consiglio camerale aperto dal saluto dell'uscente Francesco Bettoni.

Lombardi a pagina 35

Camera di commercio, per Ambrosi un'elezione unanime: «Ora al lavoro»

Volti nuovi ma anche tanti «esperti» nella prima riunione del Consiglio camerale. Il saluto di Bettoni e l'augurio di Parolini. Il 15 dicembre il voto per la nuova giunta

BRESCIA C'è atmosfera da primo giorno di scuola nella sala consiglio della Camera di commercio di Brescia, al primo piano dell'edificio di via Einaudi. E, in effetti, su 33 consiglieri nominati dalle associazioni di categoria, dagli ordini professionali, dal sindacato e dai consumatori, 22 sono «new entry», anche se magari hanno una storia imprenditoriale o associativa di lungo corso. Sorrisi, strette di mano, battute. C'è anche chi si fa un «selfie», che probabilmente sarà stato «postato» su qualche social network. Il segretario generale, Massimo Ziletti, coordina i lavori e dà subito la parola a Francesco Bettoni, il presidente uscente. Il suo è un augurio di buon lavoro velocissimo, prima di abbandonare la sala, salutato da un lungo applauso, lasciandosi alle spalle 22 anni di storia, lavoro e risultati. L'ospite è l'assessore regionale al Commercio, Mauro Parolini, che parla so-

prattutto delle sfide che la Camera di commercio dovrà affrontare, in particolare sul fronte della riduzione delle risorse a disposizione. «Non possiamo fermare il cambiamento - dice - ma possiamo orientarlo, salvando il ruolo delle Cdc, unico ente pubblico che vive realmente la sussidiarietà, e spendendo bene i fondi a disposizione».

Il primo consiglio della nuova Cdc bresciana viene inizialmente presieduto dal consigliere anziano, o «diversamente giovane» come dice scherzando l'interessato, ossia Giuliano Campana. Tocca a lui chiedere se c'è qualche candidatura: ironia della sorte, visto che l'ex numero uno del Collegio costruttori era proprio uno dei possibili successori di Bettoni. È il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti, a comunicare ufficialmente che le associazioni hanno condiviso un nome, quello di Giuseppe Ambrosi, industriale casea-

rio di Castenedolo e presidente di Assolatte. L'applauso unanime è sinonimo di acclamazione ma Ziletti, rigoroso, chiede che si voti prima per approvare il voto palese. Così avviene e, con la stessa unanimità (a parte l'elegante astensione dell'interessato), Ambrosi diventa il nuovo presidente della Camera di commercio di Brescia.

Seguono alcuni interventi di presenta-



zione e di reciproco augurio di buon lavoro. Ma Ambrosi pensa già, da uomo concreto, agli obiettivi da raggiungere. E infatti viene immediatamente fissata la data del nuovo consiglio: sarà lunedì 15 dicembre, alle ore 15. I consiglieri saranno chiamati a votare la nuova giunta. Equi, forse, l'unanimità sarà più difficile da trovare. Secondo le ultime indiscrezioni, ne faranno parte sicuramente Bortolo Agliardi (Associazione artigiani), Eugenio Massetti (Confartigianato), Massoletti e Giovanna Prandini (Coldiretti). Per il mondo del commercio non dovrebbe entrare, come inizialmente previsto, Alessio Merigo, bensì Gianfranca Rizzardi (Confesercenti). L'ultimo posto disponibile andrà probabilmente al mondo industriale: sembrano in calo le quotazioni di Mariella Soncina (Apindustria), mentre più facilmente entrerà un altro uomo di Aib. Nelle prime parole da presidente, Ambrosi ha ribadito le priorità di questa fase iniziale del suo mandato: «Dobbiamo lavorare per preparare bene Expo, risolvere il problema della ex fiera accelerando i tempi per la realizzazione del progetto Nibiru, unica proposta sul tavolo con una forte carica di innovazione che farà bene al nostro territorio. Inoltre - conclude il nuovo leader di via Einaudi - dobbiamo dare sempre più spazio all'internazionalizzazione, alla formazione e al turismo». Buon lavoro.

Guido Lombardi

g.lombardi@giornaledibrescia.it



In via Einaudi

■ Nel fotoservizio Reporter, a sinistra: i membri del consiglio camerale insediatisi ieri. Sopra: l'elezione unanime, con voto palese, del presidente Ambrosi, nella foto sotto con Bettoni

